

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Dreda la città più bombardata del mondo: auguriamoci che detta sorte non debba toccare alle città dei nuovi fautori di guerra.

Sui risultati della missione De Gasperi in America

Dichiarazione della Direzione del Partito (27-9-'51) e nostro commento

La Direzione del P.S.I. ha sottoposto ad attento esame il documento in cui sono riassunti i risultati del viaggio in America del Presidente del Consiglio e che sono tre:

- la nuova dichiarazione tripartita sui problemi italiani, elaborata il 10 settembre dai ministri degli Esteri della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti nel loro incontro a Washington e pubblicata nelle tre capitali il giorno 26;
- il comunicato dei lavori della conferenza atlantica di Ottawa in data 20 settembre;
- il comunicato conclusivo delle conversazioni Truman-Acheson-De Gasperi a Washington del 26 settembre.

Nella conferenza di Ottawa il nostro Governo ha assunto l'impegno di nuovi oneri militari nel quadro delle ultime proposte del generale Eisenhower, per anticipare di un anno il completamento dell'armamento delle forze armate atlantiche. Esso ha aggravato ancora il fardello e il rischio della compromissione con la politica aggressiva dell'America, approvando incondizionatamente l'estensione del Patto atlantico alla Grecia e alla Turchia, e aderendo alla ricostituzione della Wehrmacht tedesca. Il ricordo delle cui gesta ancora riempie di orrore tanta parte delle popolazioni d'Europa e del nostro popolo il quale vide i suoi figli migliori impiccati, le sue donne massacrate in delitti che vanno dall'eccezione delle Fosse Ardeatine alle stragi di Vinca e Marzabotto.

La nuova dichiarazione sui problemi d'Italia che dovrebbe rappresentare la contropartita dei «tre grandi» agli accresciuti sacrifici e rischi della nostra Nazione, si risolve nella promessa di un favorevole accoglimento della richiesta di eliminare le restrizioni e inibizioni di ordine militare che ci furono imposte con il trattato di pace e nella promessa di compiere «ogni sforzo» per assicurare l'ammissione dell'Italia nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Influisce il comunicato conclusivo degli incontri italo-americani di Washington elude, fra molte parole e molte generiche dichiarazioni di solidarietà, le concrete richieste governative di mezzi finanziari e di facilitazioni per l'emigrazione. Per i primi, infatti, dà soltanto assicurazioni, «entro il limite dei fondi stanziati dal Congresso» e ciò nel momento in cui il Congresso ha già fortemente ridotto gli aiuti civili e militari, considerando l'Europa come inadempiente. Per l'emigrazione rinvia l'esecuzione del cosiddetto punto 4 di Truman ad illusori piani di colonizzazione in Africa e nelle più inospitali regioni dell'America del Sud, ai quali si sottraggono le stesse popolazioni indigene.

Così in danno del nostro popolo stanno nuovi obblighi, nuovi sacrifici e accresciuti rischi di guerra, mentre del trattato di pace restano ferme le clausole territoriali che hanno mutilato il Paese, e per Trieste e il Territorio Libero i «tre grandi» ripetono la dichiarazione tripartita del 1948 (neppure menzionata nel documento di Washington) e spingono i governi di Roma e Belgrado ad un compromesso sulla base della spartizione del Territorio Libero.

Tale è il bilancio del viaggio in America del Presidente del Consiglio. Sulla base di questi accordi, il principio della revisione del trattato di pace che i socialisti italiani furono tra i primi a porre ed a sostenere vigorosamente, è distolto dalle sue concrete finalità. Da iniziativa italiana, quale era, volta a liquidare la pessima eredità della guerra fascista, la revisione è ridotta a meno di azione dell'imperialismo di oltre Atlantico per invelenire i rapporti dell'Italia con i Paesi dell'Est europeo, sulla base degli ultimi accordi; mentre i Paesi scandinavi manifestano l'aperta tendenza a non impegnarsi ulteriormente e raste correnti dell'opinione pubblica inglese e francese dovessero gli aspetti più brutali del bellicismo americano, il nostro Paese viene spinto sulle prime linee dell'avventura.

In tal maniera, più ancora che nel recente passato, il popolo italiano sarà chiamato a fornire mezzi ed uomini a una politica di riarmo fuori di ogni proporzionalità con le nostre possibilità e le esigenze della nostra situazione nazionale, e ciò mentre milioni di disoccupati invocano reclamo lavoro, mentre gli statali e i penitenziari attendono giustizia, mentre l'a-

gricoltura è in crisi ed entra in crisi l'industria torinese, dopo quella del Mezzogiorno, della Lombardia, della Liguria e dell'Emilia.

La Direzione del P.S.I. denuncia con rinnovata energia questa politica che rischia di travolgere l'intera società italiana e lo stato repubblicano e democratico; invoca la vigilanza del Paese. Si augura che nel Parlamento quanti, di ogni formazione politica e di ogni classe, considerano la pace del mondo e dell'Italia indispensabile base della nostra vita nazionale, si uniscano per conseguire la soluzione dei nostri problemi economici e sociali, e la revisione stessa del trattato nella pratica costante di una politica estera di pace e di neutralità con tutti i paesi del mondo.

L'indirizzo della politica atlantica, prevalso negli ultimi incontri di S. Francisco, di Ottawa e di Washington, mostra come la minaccia di guerra si faccia sempre più grave. A tale minaccia i socialisti rispondono rafforzando il loro impegno nella lotta per la pace la cui prima salvaguardia è nelle mani del popolo.

Costatiamo che la dichiarazione della Direzione del Partito sopra riportata conferma quanto noi avremmo modo di esporre nell'articolo della Lotta del 22 settembre u. s. circa le fasi e i risultati del viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti.

Lo constatiamo con piacere, perché ciò dimostra che il nostro giudizio coltiva con l'indirizzo generale del Partito al quale abbiamo l'onore di appartenere. Ma lo constatiamo pure con dolore, perché le negative risultanze del viaggio da noi previste non fanno che aggravare la situazione generale del Paese.

La nostra critica e la nostra opposizione non sono né aprioristiche né sistematiche, cioè non partono dal presupposto che gli avversari abbiano sempre torto, e non hanno come insegna il «tanto peggio tanto meglio». Noi siamo pensosi delle sorti d'Italia (la cui storia viviamo intensamente ogni giorno) e siamo consapevoli che il male colpisce tutti inesorabilmente.

Non sappiamo (però possiamo immaginarlo) quali saranno alla Camera le dichiarazioni dell'On. De Gasperi. Ma quello che risulta con esattezza è questo: De Gasperi ha dovuto ingoiare alcuni raspi, come, ad esempio, la inclusione nel Patto Atlantico della Grecia e della Turchia (il quale fatto porta gravi conseguenze nella politica mediterranea, a cui l'Italia è particolarmente legata); la ricostituzione dell'esercito tedesco e dell'esercito giapponese (il quale fatto capovolge le alleanze e crea motivi di nuova guerra); la intensificazione e l'anticipo dei nostri armamenti (il quale fatto porta ad aumentare il pericolo di una terza conflazione e porta all'inasprimento delle tristi condizioni economiche dell'Italia).

Come contro-partita, De Gasperi ha ricevuto apparenti manifestazioni di simpatia: inure ad onore, banchetti, cittadini, cortei, coreografie, abbracci e baci, mentre nei congressi pubblici e nelle conversazioni private ha avuto promesse vaghe e incerte, di quelle che si danno sempre clamorosamente, quando si ha poi la certezza di non mantenerle, di non poterle mantenere per ragioni che talvolta vanno al di sopra della stessa volontà degli uomini.

Per la emigrazione, che allentò la nostra disoccupazione: nulla di concreto, se non la poco simpatica prospettiva di inviare lavoratori italiani in certe plaghe dell'Africa in cui non vogliono andare neanche le tribù di colore, e l'altra nebulosa promessa di accogliere in America modestissime quote di italiani, però con tutte le riserve possibili, compresa quella politica, per lo paura di dover accogliere in casa qualche germe o infezione comunista.

Per gli aiuti economici: niente o quasi niente; soltanto quelli (e ridotti anch'essi) per intrattenere gli armamenti e in più qualche commessa sempre inerente a materiale bellico.

Per Trieste: la riconferma che la dichiarazione tripartita del marzo 1948, con la quale si garantisce all'Italia il ritorno di tutto il territorio libero di Trieste, è morta e sepolta. Ad essa si sostituisce il consiglio di mettere direttamente d'accordo con Tito per una spartizione del territorio medesimo.

Come i lettori hanno appreso da

nostrici precedenti articoli, quella dichiarazione del 1948 fu fatta per dare a De Gasperi un'arma in mano durante la campagna elettorale che condusse alla vittoria la democrazia cristiana il 18 aprile 1948. E la dichiarazione fu possibile perché allora Tito era cominformista, cioè era un nemico. Dopo, costui è passato, armi e bagagli, nel campo occidentale, ed oggi è una pupilla per gli Stati Uniti e particolarmente per l'Inghilterra, i quali paesi non vogliono contrariare il dittatore-traditore perché ad essi fa comodo come antemurale del capitalismo occidentale contro i Paesi di democrazia socialista. Perciò si sono rimangiata la promessa e hanno ripiegato su quel tal consiglio, pronti poi segretamente a favorire il loro protetto, che tiene soggiogato un popolo, il quale, se fosse libero di agire secondo il suo sentimento a secondo il richiamo spirituale, etnico e politico, rientrerebbe volentieri nel mondo orientale, come vi rientrerà non appena il dittatore (e speriamo presto) verrà spazzato via.

Quindi la questione di Trieste rimarrà insoluta, poiché le intese

con Tito saranno impossibili, date le esagerate richieste di costui, le quali cozzano contro il buon diritto dell'Italia.

Circa poi l'ingresso dell'Italia nell'O.N.U., i nostri amici del Patto Atlantico, pur riconoscendo la contraddizione fra l'appartenenza dell'Italia al Patto stesso e la sua esclusione dalla organizzazione delle Nazioni Unite, si trincerano dietro il veto russo. Argomento più inesatto non potrebbe esservi. Infatti, da che cosa è provocato il veto della Russia Sovietica? Questa ha più volte dichiarato che ritirerà il veto per l'Italia quando le Nazioni Unite si decideranno ad accogliere nel loro seno Ungheria, Romania e Bulgaria. Semplicissimo.

E allora i lettori diranno: perché gli Stati Uniti (che sono i direttori d'orchestra dell'O.N.U.) non vogliono quei tre Paesi? Perché, dice la Staluta, soltanto i paesi democratici possono entrare nella grande famiglia e perché, dice Truman, Ungheria, Bulgaria e Romania non hanno governi democratici!!

Qui occorrerebbe una lunga di-

scussione sulla parola e sul contenuto di democrazia: disquisizione che faremo un'altra volta per illuminare i nostri lettori, i quali talvolta sono disorientati dal fatto che a questo mondo tutti si proclamano democratici.

Democrazia vuol dire governo di popolo: e per popolo si deve intendere la classe lavoratrice e produttrice. Perciò quei tre Stati dell'Europa orientale, che ai vecchi e generici diritti dell'uomo e del cittadino (superati dal tempo) hanno sostituito i diritti del lavoro, avrebbero e hanno più degli altri il titolo per essere considerati Paesi democratici nel senso vero e proprio dell'etica e della prassi. Ma tali Paesi hanno il torto, per gli occidentali, di essere amici e alleati della Russia Sovietica e di seguirne le orme nel campo politico e sociale e nell'interesse supremo del lavoro redento.

Dunque, vuole De Gasperi che la Russia tolga il suo veto? Si faccia paladino dell'ingresso all'O.N.U. dei tre Paesi più volte citati, e il veto russo cadrà automaticamente.

Lo farà? Ai posteri l'ardua sentenza.

Ecco le basi su cui poggia la nostra opposizione e su cui poggiano le nostre serene e obbiettive critiche, le quali attendono smentita solo dai fatti, che si matureranno in breve volgere di tempo.

SILVIO ALVISI

Tu sei morto

I ragazzi giocano sotto la mia finestra, e naturalmente giocano alla guerra. Quel divertimento chissà quanto piace ai bambini quando ai vecchi rimbalzano i vecchi madama, perché quelli d'Omero si limitavano a guardar dalle mura e a ciondolare degnamente con Elena incolpevole accusando il corruccio degli Dei.

A un tratto una voce argentina contestava ad uno dei combattenti. — No, no, non è gioco: tu sei morto...

Tu sei morto? Evidentemente, nella regola del gioco, i morti non debbono continuare a combattere.

Ed è regola pure fra gli adulti.

E se i soldati morti, morti a vent'anni, con gli occhi volti ai fiori della vita come nella stela del Ceramico (e non soltanto i milioni di morti sconosciuti, ma i nominati, i glorificati, gli epigrafati, pietrificati e dimenticati, se i soldati morti avessero voce in capitolo, il coro della pace sarebbe irresistibile, e la ferocia rinascerebbe depugnata, mobilitata dai criminali potenti, non rinascerebbe il gioco ogni tant'anni.

Invece chi muore giace e chi resta si dà pace: una pace oscura e sanguinolenta.

Affiora dopo sette lustri un ricordo: le grandi manovre del 1915. Si trattava di conquistare una collina, a baionetta in canna, gridando Savoia! Una che «non si fidava», dopo dieci passi mal certi, si buttò giù col suo fucile, badando di non farsi calpestare dagli scarponi degli eroi sopravvissuti. Quando un sottufficiale venne a verificare, il caduto, sperando che il superiore la prendesse in ridere, gli disse che era morto e che nella finta battaglia, perché somigliasse meglio alla vera, ci donavano pur essere i fidi morti, come c'erano i fidi eroi. Se la cadde con qualche giorno di rigore.

Oggi gli storici di nuovo pelo, che son poi strateghi novissimi per le guerre future, a veder Trieste contestata e stracchiata dai nostri alleati della prima guerra generale e cobelligeranti della seconda mondiale (che doveva essere, come sempre, guerra di liberazione, anzi, come sempre, l'ultima guerra) son pronti ad ammettere che forse quel mezzo milione di nostri morti non era necessario e comunque non fu sufficiente a risolvere un problema, che doveva ripresentarsi a un'altra svolta della storia.

E allora Battisti tira su la testa, con la sua barbetta interrogante: ma uno, che stava dall'altra parte, dalla parte di Cecco Beppe lo butta giù nella sua fossa gridandogli: — Tu sei morto...

B. B.

Qui occorrerebbe una lunga di-

IMOLA - Sabato 13 ottobre 1951 - IMOLA

Apertura Circolo Ricreativo "ANDREA COSTA,"

con TRATTENIMENTO DANZANTE. Canterà per voi il noto cantante NILO OSSANI. Orchestra KRISTALL

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE del 27 Settembre u. s.

Il Consiglio Comunale iniziava i suoi lavori giovedì 27 settembre u. s. approvando il verbale della precedente seduta. Ciò avveniva dopo che il cons. Bassani chiedeva l'inserzione a verbale di una sua dichiarazione fatta quella sera poco prima della sospensione intesa a comunicare la sua intenzione di abbandonare l'aula e dopo che il cons. Cardelli interveniva sulla sua frase a proposito degli ufficiali di censimento. Comunque della cosa se ne riparlerà ancora in Consiglio Comunale. Si passava quindi alla discussione dei diversi comma all'ordine del giorno, molti dei quali di ordinaria amministrazione (le dimissioni del Mo Rugli Amedeo e la sua sostituzione con la Sig. Dal Pane Angela; la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici del forese; il conto consuntivo per la costruzione delle case minime; l'acquisto del terreno per la Scuola di Sellustra, alcune nomine di rappresentanti comunali in seno ad alcuni consigli di amministrazione ecc. ed alcuni invece di molta importanza).

In primo luogo il regolamento delle sedute consigliari che il Sindaco presentava nella stesura concordata in una precedente riunione tra tutti i capi gruppo consiglieri. La sua approvazione, quindi, avvenuta articolo per articolo è stata cosa sbrigativa ed unanime, salvo una astensione ed un voto contrario su due articoli.

Molto importante pure la discussione seguita alla proposta della Giunta di delegare alla stessa alcune attribuzioni del Consiglio, così come permette una disposizione di legge, in materia su cui la Giunta non può deliberare di urgenza. Tale delega verrà comunque accettata dalla Giunta — informava il Sindaco — solo nel caso di unanimità da parte del Consiglio nel conferirla. Dopo lunga discussione, però, tale unanimità non veniva raggiunta, per cui il Sindaco ritirava la proposta, che non era certo limitativa dei poteri del Consiglio, ma solo serviva a snellire il lavoro. Con due raccomandazioni dell'ing. Cacciari la seduta veniva quindi aggiornata alla sera seguente per la discussione del 15.º comma all'ordine del giorno, riguardante la proposta del 1952 dell'imposta di consumo sulle voci extra tariffa. Il Sindaco illustrando l'argomento dichiarava: «Col provvedimento in parola l'intenzione nostra è quella di sottrarre alla pressione degli organi totori di aumentare le tariffe delle imposte di consumo di primissima necessità. Perciò con queste contribuzioni extra tariffa noi scaricheremo queste pressioni verso i generi che, anche se ricercati dalla gran massa del pubblico, non sono di primissima necessità e di uso quotidiano».

Contestava poi il Sindaco alcune affermazioni contenute in una lettera circolare dell'Associazione Commercianti, lettera, aggiungeva, che non poco ha sorpreso l'Amministrazione, la quale pensava e chiedeva di poter discutere con la stessa sulla base di un onesto abbonamento che contemperasse le esigenze e dei commercianti e delle finanze comunali. Apriva le discussioni il cons. Contoli (d. c.), che dichiarava il voto contrario della D. C. sull'argomento per tante ragioni, molte delle quali espresse pure nella lettera dell'Associazione Commercianti di cui sopra. A favore parlavano invece Pelliconi e Mazzolani, mentre il Cons. Cardelli, contrario, perché, secondo

lui, il provvedimento colpisce la classe lavoratrice, inquina il suo intervento con un richiamo su di un volantino anonimo offensivo per la minoranza. A questo punto la discussione si spostava su un terreno politico, ed ancora una volta il deciso intervento del comp. Prof. Alvisi serviva a riportare le discussioni sul vero terreno. «La circolare, che lo deploro e respingo in tutto il suo contenuto, ha turbato la serenità delle discussioni. Qui non deve albergare la politica, se non quella economica. Ritorniamo dunque sulla giusta strada e non abbandoniamola più». Il comp. Alvisi esprimeva quindi il pensiero del gruppo Socialista in merito all'argomento, favorevole alla soluzione presentata dalla Giunta.

Parlavano ancora sul richiamo Alvisi il cons. ing. Cacciari e il cons. Miceli ed il Sindaco invitava i consiglieri alla moderazione su di un piano di lealtà e di chiarezza pur nella più ampia libertà di espressione.

Dopo di ciò la discussione sulla proroga

Comitato Comunale di Coordinamento della Cooperazione Imolese

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato Comunale di Coordinamento della Cooperazione Imolese, visto il tentativo di persone e gruppi pensosi maggiormente dei loro ristretti interessi che di quelli più generali e più larghi della popolazione e della economia della zona, mirante ad esercitare varie forme di pressione allo scopo di indurre l'Amministrazione Comunale ad aumentare l'imposta sui generi di largo consumo popolare, sulla luce e su altri importanti servizi pubblici, per eliminare conseguentemente l'applicazione delle imposte sui generi di lusso o comunque non di largo consumo popolare;

dichiarò che non è possibile pensare di risolvere i problemi tributari tenendo conto di interessi ristretti e gravando ancor più la mano sui ceti meno abbienti, che più di ogni altro si dibattono in gravi ristrettezze economiche in conseguenza della disoccupazione crescente e della miseria;

ritenne giusta l'impostazione data dalla Amministrazione Comunale di applicare l'imposta di consumo in maniera da determinare uno spostamento del peso tributario dalle classi popolari ai ceti più abbienti, tenendo conto soprattutto del fatto che la applicazione dell'imposta sui generi extra-tarifari non di frequente consumo popolare consente all'Amministrazione Comunale di non tassare, o tassare a tariffa più bassa, una serie di generi di largo consumo che in altri Comuni sono soggetti ad imposte più gravose, fatto questo che costituisce inoltre la condizione fondamentale perché i meno abbienti possano una volta tanto acquistare il vestito e le scarpe di fattura più fine, grazie al risparmio effettuato per minori tassazioni sulle spese quotidiane;

riferma l'esigenza di salvaguardare gli interessi generali della economia del comune attraverso gli opportuni spostamenti del carico tributario affinché le classi meno abbienti non siano ulteriormente colpite e sia realizzato il principio fondamentale «chi più ha più paghi».

Commovente celebrazione anniversaria della battaglia partigiana a CA' DI GUZZO

La persistente inclemenza del tempo non ha impedito domenica scorsa ad oltre un centinaio di cittadini imolesi, fra cui numerosi ex Partigiani e Familiari di eroici Caduti, di partecipare con spontanea e vibrante adesione alla manifestazione commemorativa del VII anniversario della battaglia Partigiana a Ca' di Guzzo, celebrata sul luogo stesso del glorioso e memorabile combattimento.

Con ricco senso patriottico e memoria riconoscenza F.A.N.P.I. Provinciale e la Sezione locale avevano promosso questa nobile manifestazione di omaggio popolare sul campo impero e solitario della montagna ore nel settembre 1944 caddero eroicamente 22 nostri intrepidi Partigiani per i quali compianti concittadini imolesi.

Fra le centinaia di presenti conosciuti da tutta la Provincia erano anche alcuni valorosi superstiti del sanguinoso scontro. Dalla loro ricca voce sono stati rievocati i più salienti e drammatici episodi di sacrificio e valore di cui furono protagonisti insieme ai compagni che dopo avere tenacemente combattuto e resistito alle avversanti forze tedesche si lasciarono gloriosamente la vita. La viride narrazione e la rievocazione di quei luoghi che furono l'ultima visione della Patria ai Caduti che per la sua libertà si immolarono, hanno suscitato in tutti i partecipanti una ferocezza e una commozione intensa che si è espressa in un rito di amore che si è espresso in un rito di amore che si è espresso in un rito di amore...

intorno al Cippo Ricordo che reca scolpiti i Nomi dei gloriosi Partigiani, coprendolo di fiori e di vassilli.

La folla dei concetti ha sostato a lungo muta e reverente accanto al rustico monumento, ascoltando sotto una pioggia torrenziale le nobili parole di compianto e di esaltazione pronunciate a nome dell'Anpi dai partigiani Qualandi, Gianduzzi superstiti del combattimento, e Masi del C.M.E.R. Con un ultimo saluto di reverenza e onore rivolto ai Caduti, i partecipanti hanno iniziato la dura marcia del ritorno sulla carrozzone di Betedero, sotto un diluviare di acqua che rendeva impraticabili nel fango i ripidi sentieri e le scoscese carraresche incassate nella montagna.

Ma nel cuore di tutti restava la palpante emozione di avere dedicato un'ossequiosa e puro omaggio alla memoria di Coloro che avevano affrontato l'estremo sacrificio per i migliori Ideali della Patria e della Società.

Giama

LA LOTTA loda per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori difenderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticate mai della SOTTOSCRIZIONE **pro LOTTA.**

Leggete e diffondete
in stampa socialista

La festa dell'Avanti!

Sabato 30 e Domenica 31 ha avuto luogo ad Imola la tradizionale festa dell'Avanti! Perché la pioggia abbia imperversato violentemente per tutta la durata della festa, tuttavia un notevole afflusso di popolo vi è ugualmente intervenuto.

Gli ed entusiasti ammiravano tutti i lavoratori imolesi confermando ancora una volta l'amore e l'attaccamento che questi hanno per il loro giornale: l'Avanti!

Indubbiamente questa manifestazione ha segnato un notevole passo innanzi (per tutti i socialisti) sia nel campo politico come nel campo organizzativo.

Si sono visti compagni lanciarsi pieni di entusiasmo e di animazione alla preparazione organizzativa della festa e alla esecuzione dei lavori dando un'impronta organizzativa così ampia e così tempestiva tale che non si era mai registrata negli anni precedenti.

In verità lo spirito di sacrificio e di lotta di cui hanno saputo dare prova tutti i socialisti imolesi era meritevole di una stagione più clemente e più favorevole affinché il loro lavoro e le loro fatiche fossero state coronate da un maggiore successo.

Alle ore 17 di Domenica, ha avuto luogo il comizio aperto dal compagno Sangiorgi segretario comunale del P.S.I.

Subito dopo ha preso la parola il Sindaco Vespignani il quale a nome del P.C. ha portato il saluto e la fraterna collaborazione dei compagni comunisti elogiando il notevole sforzo di realizzazione che hanno saputo portare a termine i socialisti imolesi.

Infine ha preso la parola il compagno prof. Silvio Alvisi il quale fra uno scroscio di applausi ha rievocato le gloriose vicende dell'Avanti! dalla sua nascita fino ad oggi.

Completa mobilitazione del Partito

Ancora una volta il Socialismo Imolese ha saputo dare dimostrazione di vitalità, di forza e di capacità organizzativa, ancora una volta i compagni senza distinzione di età e di sesso, si sono mobilitati, hanno dato la loro instancabile attività, per far sì che la festa dell'Avanti risultasse imponente e degna del nome che porta.

Infatti chi ha avuto occasione di entrare nei locali della nostra Sede nei giorni precedenti la festa, ha potuto constatare la trasformazione della medesima in un cantiere ove i compagni tutti erano protesi nella preparazione del materiale d'allestimento e nella elaborazione dei piani di lavoro, per la preparazione politica e organizzativa della manifestazione.

Dopo lo svolgimento della festa non-

stante la inclemenza del tempo, come già spiega in altra parte questo giornale, sentiamo il dovere di rivolgere da queste colonne un ringraziamento e un plauso a un tempo, a tutte le istanze di Partito e a tutti quei compagni che con spirito di sacrificio e abnegazione hanno dato la loro instancabile opera.

Ottimo l'attività del Movimento Femminile che oltre ad avere allestito una magnifica mostra, ha svolto la sua attività nei singoli standi sfidando la pioggia, e sapendo ottenere ottimi risultati. Ottimo il lavoro svolto dai giovani Socialisti nell'allestimento dello Stand della Stampa e nelle varie altre attività di organizzazione e di servizio.

Lodevole l'attività del N.A.S. e dei loro Segretari.

Questo ringraziamento e plauso non dovrà servire o comparsi per culti, all'onore di un ottimo lavoro svolto ma come stimolo e incitamento a nuovo lavoro. Algio

Il Comitato Comunale Festa dell'Avanti, sente il dovere di ringraziare vivamente tutti gli enti, associazioni, cooperative e privati, che si sono gentilmente prestati per la buona riuscita della festa.

Un particolare ringraziamento e plauso vada ai Sigg. Espositori.

Al prossimo numero parleremo più ampiamente dei vari stand.

P.S.I. - Sezione di SASSO MORELLI

Domenica 7 ottobre si svolgerà una grande Festa dell'AVANTI!

Funzioneranno svariati stand gastronomici. Ore 17 comizio oratore il compagno avvocato Vittorio Mussita, Segretario della Federazione Provinciale.

P.S.I. - Sezione di TOSCANELLA

Domenica 7 ottobre grande Festa dell'AVANTI!

Stands gastronomici per tutti i gusti. Alle ore 17 grande comizio: oratore il compagno Silvio Mastelloni di Faenza.

COMMEMORAZIONE VERDIANA

Un grande Concerto BANDISTICO-CORALE

Anche Imola si è accinta a celebrare il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi che ricorre quest'anno.

Il 28 Febbraio u. s. il Poeta cittadino Luigi Orsini svolse una pubblica solenne commemorazione rievocando l'uomo che conobbe profondamente i sentimenti del cuore esprimendoli con motivi perenni sulle note musicali. Ora la nostra Banda cittadina - ed il complesso corale dei Canterini romagnoli, che si compone di 45 elementi diretti dal giovane dilettante Giovanni Benini, sono intenti alle ultime prove per l'esecuzione di un grande Concerto di musica Verdiana.

L'audizione avrà luogo in Piazza Giacomo Matteotti la sera del 10 corr. (data della morte), alle ore 20,30, sotto la direzione del M.o Antonio Ricci col seguente programma:

- 1.0 Aida - Finale atto II; Banda;
- 2.0 La Traviata - Sunto dell'opera (2 parti), Banda;
- 3.0 I Lombardi - O Signore dal tetto natio; Coro e Banda;
- 4.0 Nabucco - Va' pensiero, Coro e Banda;
- 5.0 I seppia siciliani - Finale atto IV; Banda;
- 6.0 La Forza del destino - Sinfonia; Banda.

La cittadinanza rende così solenne omaggio alla memoria del Grande Maestro italiano.

In caso di pioggia l'esecuzione avrà luogo sotto la Galleria del centro cittadino.

MEMENTO

Il 9 ottobre ricorre l'anniversario della morte dell'indimenticabile compagno ANSELMO MARABINI. I Socialisti tutti ricordano la grandezza d'animo e l'incrollabile fede dello Scorporato.

Il 10 ottobre alla Casa del Popolo avrà luogo la commemorazione di questo grande Maestro del Socialismo.

I compagni tutti sono tenuti ad essere presenti.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 presso la

CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì e Sabato ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bossi 13 - Tel. 279-74

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13
o dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom.)

La domenica dalle ore 9 alle 11

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18
presso l'Ospedale.

Il Dott. Franco Pogglopollini

MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. L. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 9
alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi
dalle ore 10 alle 11.

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09

Assortimento PELLICCE per Signora e PELLI per guarnizione
Interni per Uomo e Signora - Pelliccine per bimbi

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

Lavorazione propria specializzata
Antica Casa di fiducia

Visitate le nostre esposizioni in VIA GARIBALDI, 16

Nella immediata periferia della città, in terreno già lottizzato e recintato con banconate, sono in corso di ultimazione

Villette ad uno o due appartamenti ed Edifici a quattro appartamenti

tutti con entrate separate, completi di bassicomodi e terreno sul viale, di una lunghezza di ml. 10 già sistemato ed inghiaiato con impianti idraulici ed elettrici.

Inoltre vi sono **Lotti di terreno in vendita**

nella zona dei Cappuccini e nell'orto Mezza Misa lungo il viale in costruzione che unisce viale Carlo Pisacane con la rotonda di Viale Dante.

Per informazioni ed eventuali acquisti rivolgersi all'Impresa

Geom. ANTONIO GARBESI

IMOLA - Via Cavour N. 68 - Telefono 2-81

che garantisce la costruzione a perfetta regola d'arte e pratica prezzi modici e buone condizioni di pagamento.

Reclami del pubblico

Molti, troppi cittadini si lagnano per il latte: bisogna intensificare la sorveglianza sia al Centro latte che presso i lattai per appurare se le lagnanze dei cittadini sono giuste o invece se essi sono degli eterni brontoloni. Però non è sufficiente un controllo ogni sei mesi.

Commemorazione dei Defunti

Si avvertono gli interessati che il giorno di Mercoledì 31 corr. (ultimo del mese) il Cimitero del Piratello resta completamente chiuso al pubblico.

I possessori di sepolcri, tumuli e colombari di detto Cimitero, devono pertanto provvedere, non oltre il giorno 30, perché tali loro proprietà - in osservanza a quanto disposto con l'art. 19 del Regolamento di Polizia Mortuaria - siano messe nelle prescritte condizioni di decoro e di sicurezza.

Riscontrandosi inadempienti l'Ufficio Comunale farà togliere senz'altro le cose pericolanti o indecorose, salvo i conseguenti provvedimenti di legge.

RUMORI ED AMMALATI

Se dovessimo pubblicare tutte le lettere che ci giungono su quanto stiamo per accennare, riempiremmo questo nostro foglio.

Chi ha la disgrazia, col per lo più si esprimono gli scriventi, di essere ricoverato nel nostro Ospedale Civile, dovrà per forza amaramente lagnarsi non certo per il trattamento, ma per il fatto che l'ammalato non trova tregua di riposo nel sonno. Il transito in quel tratto della Via Emilia è troppo sviluppato e a centinaia giorno e notte i rumori assordanti dei mezzi motorizzati dai più grossi ai più piccoli, sono un martirio per i malati. Troppo, troppo e chi guida non si dà neanche cura di attutire i rumori.

Si parla da un pezzo della nuova circoscrizione, ma ancora non se ne vede la realizzazione. Che cosa si aspetta? Si teme forse che qualche personale interessato venga danneggiato? Si sa ed è inevitabile che le innovazioni che rispondono a scopi utili per la collettività, vanno sempre a ledere qualche interesse personale. Così dicasi delle ferrovie. A quando il loro spostamento dalla Piazza per il posto loro destinato nella Piazza Paolo Galvani? Che c'è che esta tale disposizione già presa? E tempo di provvedere e sul serio, altrimenti seguiranno le tante lamenti e certi poco simpatici apprezzamenti.

Cinema-Giardino MODERNISSIMO

Oggi: I guerriglieri delle Filippine
in technicolor - Produzione 1961 - interpretato da TYRONE POWER

Lunedì e Martedì: GENERENTOLA di WALT DISNEY
A colori

Martedì dalle ore 13 SPETTACOLI CONTINUATI di
CINEMA E VARIETA'

Si esibirà la compagnia di rivista NIDO BRUNI - GRAZIA DI MARZÀ con Luigi
Bonanni nella originale rivista di E. C.

Il mondo alla rovescia ★ Sotto schermo: BRISCOLA
Prezzo unico L. 200

Da Giovedì: Auguri e figli maschi con CROCCOLO

CORSI SERALI alla Casa del Popolo

L'E.N.A.L. di Imola istituisce anche quest'anno per i lavoratori Corsi Serali di preparazione agli esami di licenza di Avviamento prof. Maschile e Femminile. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle ore 19 presso la Segreteria della Casa del Popolo dal 3 al 13 Ottobre.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Alfredo e Armando Chiodini in memoria della zia Teresa Fuzzi ved. Gardenghi L. 1.000.

VENDONSI FUSTI da VINO usati

da 7 e 3/4 ettolitri

Rivolgersi a: S. A. ALBERTI TOMMASO
Viale Marconi, 22 - Imola

La DITTA Alberto Golinelli

Radio - Eletticità

fa presente alla sua Spett. Clientela di avere trasferito il suo Negozio da Via F.lli Cairoli in Via Emilia N. 40, tel. 4.99

Ditta LANDINI

Via S. Pier Grisologo, 10 - IMOLA

VETRI SMALTI e VERNICI

(si prepara qualsiasi colore)

Colle, Pennelli, Attrezzi e Utensili Agricoli

con annesso LABORATORIO DI VERNICIATURA

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA
PREZZI DI CONCORRENZA

RINGRAZIAMENTI

La Famiglia TINTI ANGELO, ringrazia sentitamente i Sigg. Prof. Sandrini e dott. Pasini per la sicura diagnosi fatta al loro caro bimbo Terio e per il felice intervento del Prof. Sandrini.

Un ringraziamento particolare al Dottor Poggi e Dott. Polidori per le assidue cure prestate per il grande caso.

A tutti i componenti il personale della Casa di cura «A. M. Valsalva» la nostra gratitudine per il loro interessamento.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

STUDENTI GENITORI!

Primo di fare acquisti di Libri, Cancelleria e Penne Stilografiche rivolgetevi alla STILOGRAFICA Imolese Via IX Febbraio, 1 (angolo Fratelli Bandiera) nella quale troverete merce ottima a prezzi modicissimi.

Visitateci! Visitateci!
La vostra visita ci sarà molto gradita!

GUALTIERO BEGHINI

IMOLA - VIA EMILIA, 63 - IMOLA

Prima di fare i vostri acquisti domandate prezzi

Vetri semplici e smerigliati - Semidoppi cristalli e mezzi cristalli Stampati bianchi e colorati - Specchi - Decorati per mobili - ecc.

COLORI e VERNICI

Esclusivista per Imola e Circondario dei
Prodotti DUCO

DOH. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI
Aerosol-terapia
Audiometro Elii americano per
esami completi dell'udito.

DOH. ANTE BARONCINI

MEDICO CHIRURGO
Specialista in OSTETRICIA e GINECOLOGIA

AMBULATORIO: Via Cosimo Morelli
dalle 9,30 alle 11
dalle 17 alle 18

Abitazione: Via Garibaldi 25 - Tel. 629

Si avverte la spett. Clientela che la Società a r. l., relativa al Cantiere di Casalfiumanese del gruppo Autotrasporti Artigiani Imolesi, con atto notarile numero 2013 del Notaio Avv. Saverio Paoletta, ha preso la nuova denominazione di

S. I. G. E. A.

(Società Industriale Ghiaia ed Affini)

ed ha trasferito la propria sede in

Via Cavour, 63 - Tel. 6-51 (PALAZZO I.N.A.)

Fa inoltre presente che hanno iniziato a funzionare nuovi impianti che permetteranno di fornire alla spett. Clientela materiali selezionati a prezzi di assoluta concorrenza.

Per informazioni e preventivi, rivolgersi agli uffici di

IMOLA

Via Cavour, 63 - Tel. 6-51